

MILAN 2 - ROMA 3

«Sono orgoglioso di non essere uno di quelli»

Così Maldini saluta gli ultrà che lo hanno contestato. Ma quel coro per Baresi («C'è un solo capitano») l'ha ferito Grande freddo Ancelotti-Berlusconi: il premier non lo incrocia negli spogliatoi e chiede notizie di Ronaldinho

Le pagelle

MILAN

DIDA

Su punizione non becca 'boccia': giustificato sul missile di Riise, molto meno sulla stoccata di Totti nel gran finale.

FLAMINI

Comincia bene, chiude diligentemente su Taddei ma alla fine, a furia di spingere e sbuffare in avanti, lascia sguarnita la difesa.

MALDINI

Voto alla carriera unica e inimitabile del monumento Paolo che rimarrà a cavallo della storia nonostante l'odioso addio.

FAVALLI

Tenere compatta quella difesa sfilacciata e sguarnita in ogni reparto sembra una missione quasi impossibile che non riesce.

JANKULOVSKI

Sarà colpa del grande caldo ma nella ripresa si scioglie come cubetto di ghiaccio lasciando varchi enormi. Dal 14 st

Zambrotta 6. Risparmiato chissà perché: si procura anche un rigore.

BECKHAM

Ha scarsa benzina, la consuma integralmente nel primo tempo. Dal 1 st

Seedorf 5. Vorrebbe lasciare il segno: non gli riesce mai, nonostante l'impegno profuso.

PIRLO

Una delle prove meno efficaci della stagione: perde il pallone che apre la strada a Menez del 2 a 1 e il resto è da dimenticare.

AMBROSINI

Come assaltatore non conosce rivali, specie sotto porta, dove si fa trovare sempre pronto. Eccessive solo le proteste.

KAKÀ

Nonostante il passaggio nel ruolo di trequartista, il rendimento non cambia. Con le gambe è a San Siro, con la testa da qualche altra parte.

PATO

A porta vuota gli 'murano' un gol fatto, poi si smarrisce: sostituito. Dal 14 st

Ronaldinho 6. La sua scossa alla curva procura qualche sussulto.

INZAGHI

Uno sgambetto galeotto, neanche un assist come si deve. Nessuna censura.

ALL. ANCELOTTI

Deve piangergli il cuore chiudere 8 anni con questo 'fracaso'.

ROMA

5

ARTUR

Una prodezza (sulla sassata di Kakà), un errore madornale sul primo pareggio di Ambrosini: non sembra avere grandi qualità.

5

MOTTA

Piantona Pato come si fa con un rivale molto pericoloso: si arrangia con le mani. Poi quando tocca a Dinho resiste bene.

7

MEXES

Eccolo tornato ai livelli più consoni al suo valore internazionale. Non perde in pratica neanche un duello con Pippo.

6

JUAN

Commette un solo svarione: quello sgambetto su Pippo in area. Spalletti lo cambia al volo. Dal 24 st

7

RIISE

Prende di petto anche Beckham e poi esplode in un sinistro che buca barriera e porta di Dida. Da quel momento viaggia a mille.

6.5

TADDEI

Parte a sinistra per sorprendere Flamini, si applica anche nei ripiegamenti e dimostra di salire nel gradimento collettivo.

6.5

BRIGHI

Non deve far assaggiare i suoi tacchetti per dimostrare di essere in salute e anche in palla, specie nel finale.

7

PIZARRO

Tiene legata la squadra, cuce e rammenda come un governante e offre, sul piatto d'argento, a Totti la punizione del 3-2.

6.5

CASSETTI

Uscito per un colpo di sole e non è una battuta scontata. Esce proprio quando sopravanza Jankulovski.

6.5

VUCINIC

Affronta tutti i duelli con l'impressione di non credere troppo alle proprie qualità. E invece all'ultimo dribbla anche Maldini. Dal 31 st

6.5

TOTTI

Una lode per la maglietta celebrativa nei confronti di Paolo, una lode per quella punizione, una lode per come spinge tutti.

7.5

ALL. SPALLETTI

Da 3 anni San Siro è diventato il suo palcoscenico preferito.

5

ARBITRO DE MARCO

Non vede rigori per mancanza di coraggio: passi dall'ottico di fiducia.

Andrea Bianchini

Milano Ma quale celebrazione di un campione? Ma quale ultimo saluto del Meazza a Maldini? Ripiegate gli striscioni, la festa è rovinata.

Il giorno dell'ultimo tributo di San Siro al suo numero 3 diventa il giorno della contestazione della curva rossonera al capitano e alla società, e - con ogni probabilità - pure l'ultima passerella al Meazza di Ancelotti sulla panchina rossonera. Una delle pagine più tristi di questo Milan d'inizio millennio. Non tanto per il risultato sul campo, quanto per l'aria pesante che aleggiava su San Siro.

Doveva essere la festa del capitano, l'ultimo abbraccio con la sua seconda casa per 25 anni, è invece diventato il pretesto per un attacco diretto della curva milanista.

IL TECNICO «Non dovevo fare uscite di scena.

Non so cosa abbia detto il presidente alla squadra»

L'ultima occasione per celebrare uno dei più forti difensori della storia, sfruttata ad arte dalla «curva sud» per cancellare vecchie ruggini e antichi dissapori. Prima gli striscioni, «Grazie Capitano: sul campo campione infinito, ma hai mancato di rispetto a chi ti ha arricchito» e «Per i tuoi 25 anni di gloriosa carriera sentiti ringraziamenti, da coloro che hai definito mercenari e pezzenti», poi quel coro «c'è solo un capitano» durante il giro d'onore di Maldini mentre la curva srotolava il mega striscione dedicato a Franco Baresi. «Sono orgoglioso di non essere uno di loro», la reazione del capitano. «Una goccia d'acqua in un oceano di passione», le parole con cui lo stesso Ancelotti ha stigmatizzato le proteste.

Doveva essere la partita salva-stagione, quella che avrebbe aperto le porte della Champions League al Milan: e invece è diventata l'ultima volta di Ancelotti a San Siro. La rottura con Berlusconi era già esplosa un paio di settimane fa, quando il premier aveva sussurrato a un gruppo di tifosi milanesi a Sharm El Sheikh tutto il disappunto nei confronti del tecnico; è diventata ufficiale ieri pomeriggio, all'arrivo allo stadio del numero uno rossonero. Il veloce dialogo tra Berlusconi e un cronista televisivo è stato lapidario: «Maldini? Peccato che sia la sua ultima partita a San Siro». E Ancelotti? «Altrettanto», le parole con cui il premier ha definitivamente - o qua-



CAMBIO DI GUIDA Ancelotti e Leonardo

si-chiuso ogni rapporto con il tecnico di Reggiolo. Poi il premier ha visto - scuro in volto - il suo Milan perdere dalla Roma, si è trattenuto a lungo negli spogliatoi con la squadra (dove avrebbe chiesto lumi sulla sostituzione di Pato e lo scarso impiego di Ronaldinho, mentre Galliani cercava di alzare il morale della truppa facendo leva sul fatto che a Firenze il Milan può contare su 2 risultati su 3) e ha lasciato - altrettanto scuro in volto - San Siro senza rilasciare alcun commento.

E per Ancelotti, dribblare le domande dei cronisti, diventa ogni giorno che passa sempre più difficile. «Non è detto che questa sia stata la mia ultima volta a San Siro». «Oggi non c'è motivo di parlare del futuro». «Tutti i discorsi dopo Firenze». «Berlusconi è entrato negli spoglia-

toi, ma non so cosa abbia detto». «Io non dovevo fare nessuna uscita di scena». Ecco il campionario di frasi pre-stampate del tecnico nel tentativo di ergersi a protezione sua e della squadra, ora che lo spauracchio quarto posto e l'incubo Fioren-

CHAMPIONS «A Firenze bastano 2 risultati su 3. Meritiamo di qualificarci nonostante la sconfitta»

tina stanno diventando realtà: «Andremo a Firenze con un piccolo vantaggio, possiamo contare su 2 risultati su 3 - spiega il tecnico -. È stata una stagione difficile e travagliata ma, nonostante la partita di oggi, meritiamo la Champions».

MILAN	2
ROMA	3

Marcatori: al 36 pt Riise, al 30 st Ambrosini, al 35 st Menez, al 36 st Ambrosini, al 40 st Totti

Milan: Dida 5, Flamini 5, Maldini 10, Favalli 6, Jankulowski 4 (dal 14 st Zambrotta 6); Beckham 5 (dal 1 st Seedorf 5); Pirlo 4, Ambrosini 7; Kakà 5.5, Pato 5 (dal 14 st Ronaldinho 6); Inzaghi 6. All. Ancelotti 5

Roma: Artur, Motta 6, Mexes 7, Juan 6 (dal 24 st Diamoutene 6); Riise 7; Taddei 6.5, Brighi 6.5, Pizarro 7, Casetti 6.5 (dal 17 Felipe 6); Vucinic 6.5 (dal 31 st Menez 7); Totti 7.5. All. Spalletti 7

Arbitro: De Marco 6
Espulso: Ambrosini al 43 st
Ammoniti: Ambrosini, Motta, Artur, Taddei

SPALLETTI

«Quando si offende un grande campione si perde il limite del senso della civiltà»

Persino i giallorossi erano pronti a celebrare nel migliore dei modi l'ultima di Maldini a San Siro. Totti e compagni si erano addirittura presentati sul campo con una bella dedica stampata sulle loro maglie. «Grazie Paolo, grande capitano», il tributo giallorosso al capitano rossonero. Poi la macchia della contestazione della curva e lo stupore che travolge in pieno persino il tecnico Luciano Spalletti: «Me l'hanno detto i miei giocatori che sono rimasti particolarmente colpiti. Se è vero questo, quelli che vengono al campo per offendere e picchiare sono quelli che non amano questo sport e lo usano, devono restare a casa. Se si offende uno come Maldini si è passati oltre il limite del lecito sotto tutti gli aspetti».

Poi Spalletti si è concentrato sulla vittoria dei suoi ragazzi che è valse il lasciapassare per l'Europa League: «Va dato merito ai ragazzi di aver lavorato in modo serio e corretto in questa situazione. Bravi i ragazzi che hanno vinto in un campo difficile come questo». Ma in una stagione altalenante, anche il raggiungimento dell'obiettivo minimo, «da fiducia e forza alla società. Il futuro è sicuramente roseo per questa squadra e questa società», la speranza di Spalletti, che invece si schermisce quando gli si domanda del suo futuro: «Le cose giuste vanno dette al momento giusto».

AnBi

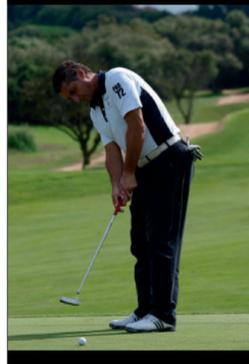


www.acmilan.com

Al via la quinta edizione del Milan Golf Tour: cinque tappe sui green più prestigiosi e tante novità; resta invariato l'importante obiettivo benefico a favore di Fondazione Milan che, in collaborazione con l'Associazione OBM - Buzzi Onlus, sostiene l'Ospedale dei Bambini Buzzi di Milano nella costruzione del "Centro ad Alta Specializzazione per la Diagnosi e la Cura delle Anomalie Vascolari nell'Infanzia". Il progetto consentirà la creazione di un centro di riferimento su base nazionale per la cura degli angiomi e delle malformazioni vascolari nei bambini.

Edizione 2009

6 aprile
GOLF CLUB CARIMATE (CO)
21 aprile
GOLF CLUB AMBROSIANO (MI)
18 maggio
CIRCOLO DI CAMPAGNA ZOATE (MI)
25 maggio
CIRCOLO GOLF BOGGONO (NO)
8 giugno
CIRCOLO GOLF VILLA D'ESTE (CO)
27-30 giugno
ATAHOTEL TANKA VILLAGE RESORT (CA)



MILAN Golf Tour